



CITTA' DI LISSONE
Provincia di Monza e della Brianza

**RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI E'
INSERITO IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA
(art. 23, comma 15, D.Lgs. 50/2016)**

PROFILO TERRITORIALE

Lissone è un comune della Provincia di Monza e Brianza in Lombardia, storicamente appartenente alla Bassa Brianza.

Si estende su una superficie di 9,27 km² e comprende due frazioni (Santa Margherita e Bareggia).

Dista 18 Km da Milano e 2 Km. da Monza; confina con Seregno, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Vedano al Lambro, Monza, Muggiò, Desio.

Il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato a Lissone è il treno: la stazione di Lissone-Muggiò, posta sulla linea ferroviaria internazionale Chiasso-Milano, è servita da due linee di treni suburbani.

E' assente una rete di trasporto pubblico urbano, ma tutto il territorio cittadino è servito da una capillare rete di fermate dei mezzi di superficie di trasporti interurbani di Autoguidovie e Brianza Trasporti.

PROFILO DEMOGRAFICO

Lissone conta - al 31/12/2018 - 46.060 abitanti, di cui 4.091 stranieri (8,88%).

Lo sviluppo demografico del Comune, che ha caratterizzato tutto il XX secolo, ha registrato un'ulteriore accelerazione, in particolare, dal 2000 al 2016, periodo in cui la popolazione residente è aumentata di più di 10.000 unità, passando da poco meno di 35.000 abitanti a più di 45.000 abitanti, con un incremento del 31%.

La densità di popolazione ha raggiunto livelli significativi, con quasi 5.000 abitanti per km.

Dall'analisi dei dati dell'Annuario Statistico Demografico del 2018 emergono, tra gli altri, alcuni dati significativi sulla composizione della popolazione:

- *Crescita zero e lieve crescita della componente straniera*

Il tasso di mortalità registra un incremento assestandosi a fine anno 2018 ad un tasso del 9,3 ‰, valore mai registrato nel periodo di riferimento (dal 1996 al 2018) e che, messo in rapporto con il tasso di natalità, che per l'anno 2018 ha registrato lo stesso valore, porta il saldo naturale prossimo alla crescita zero.

Il saldo migratorio è positivo e più alto rispetto a quello registrato nei 5 anni antecedenti al 2018, soprattutto a causa di una diminuzione delle emigrazioni.

Il numero di stranieri rileva un leggero aumento (+0,27% sul totale della popolazione) che porta la numerosità assoluta degli stessi sul territorio ad oltrepassare quota 4000 (4091).

- *Costante distribuzione regionale di provenienze e nascite dei cittadini lissonesi*

Il 70,80% dei lissonesi è nato in Lombardia, mentre il 9,82% all'estero, seguito da un 4,57% nato in Sicilia; la porzione dei cittadini non residenti a Lissone dalla nascita rappresenta quasi due terzi della popolazione (62,97%): il 76,40% dei lissonesi proviene dalla Lombardia, mentre il 6,89% circa giunge dall'estero, seguito da un 3,78% proveniente dalla Sicilia.

- *Prevalente tipologia familiare di un solo componente*

La quota di nuclei familiari composta da un solo componente aumenta negli anni (33,5% nel 2018); tra i nuclei monofamiliari - nel 2018 - si registra una maggioranza di soggetti non sposati (più del

44%) e una quota rilevante di vedovi (26,7%), soprattutto tra le donne (tra i vedovi l'83,4% è donna).
- *Prevalenza di stranieri provenienti dall'UE dal 2007*

Dall'entrata nell'UE della Romania e della Bulgaria (2007) la quota di stranieri provenienti dall'UE è aumentata, e contemporaneamente è diminuita la porzione di stranieri provenienti dai paesi Extra UE. La percentuale di nati stranieri aumenta negli anni: si passa dal 2,5% di nati stranieri nel 2002 a circa il 15% negli ultimi anni. Nell'anno 2018 il dato relativo al tasso di natalità della popolazione straniera è di poco più di 13 nati ogni 1000 abitanti stranieri (il tasso di natalità dell'intera popolazione è di 9 nati ogni 1000 abitanti).

Questo è dovuto in parte all'età media degli stranieri residenti che è inferiore di circa 10 anni rispetto a quella dei cittadini italiani ed alla tendenza dei cittadini italiani a posticipare la scelta di avere figli nella seconda parte della loro potenziale vita riproduttiva.

Da un'indagine demografica condotta nel 2016, con l'obiettivo di approfondire alcuni aspetti della situazione genitoriale della popolazione lissonese, emergono alcuni aspetti interessanti dal punto di vista familiare.

La condizione della famiglia è cambiata nel tempo: aumentano le coppie di genitori conviventi; è variegato lo stato civile delle coppie che compongono le nuove famiglie: percentuali più alte di genitori nubili e celibi per le generazioni più giovani (con bambini di 3-6 anni). La differenza d'età tra genitori e figli aumenta nel tempo. Aumenta l'età ed il numero dei giovani che vivono in famiglia (il 70% dei 25enni e il 12,9% dei 35enni). Una quota minima di giovani 25enni è coniugata (12,4 %) e tra i single gli uomini sono la maggioranza. Nella fascia dei 35enni aumenta la percentuale dei coniugati (60%), con prevalenza femminile. Nelle fasce d'età avanzate aumenta il numero di donne (55% di donne tra i 70enni e 73,1% tra gli 85enni e oltre), soprattutto tra i single. Una quota rilevante di anziani convive con figli e nipoti (8,1% di nonni tra gli 85enni).

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Lissone, "Capitale del mobile", è nota in Italia e all'estero per la produzione e il commercio di articoli per l'arredamento.

Il sistema economico e sociale del Comune di Lissone ha subito importanti trasformazioni negli ultimi 20 anni. I fattori più importanti di tale cambiamento sono stati l'aumento della popolazione residente e la progressiva trasformazione del sistema produttivo, che colloca attualmente la città all'interno di tessuto molto denso, tra Milano e la provincia di Monza e Brianza. Nel medesimo periodo si assiste ad un significativo cambiamento nella composizione settoriale delle imprese locali: a fronte della riduzione di circa un quarto delle imprese manifatturiere, con relativo calo occupazionale assestato intorno al 20%, si registra un aumento delle attività di servizio, concentrato in particolare modo nel comparto alloggio, ristorazione e servizi alle imprese, che vedono triplicare i propri addetti. Durante i primi anni di questo secolo, anche in conseguenza della crisi economica, il settore del mobile e del design, specializzazione d'eccellenza che contraddistingue il sistema imprenditoriale di Lissone, ha subito una rilevante trasformazione, in modo simile a quanto avvenuto in molte altre zone a specializzazione produttiva. Seguendo il percorso tipico delle realtà distrettuali, da un periodo di crescita e moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali, si è passato progressivamente ad un'erosione della base produttiva e alla riduzione significativa del numero di unità locali e addetti. La peculiare commistione di attività produttive di carattere artigianale e di negozi commerciali, che ha caratterizzato Lissone, con alterne vicende, fin dalle sue origini 'industriali', fra ottocento e novecento, è stata messa in difficoltà, da un lato, dall'aumento dell'importanza della grande distribuzione nella vendita di mobili e dai cambiamenti degli stili di acquisto dei consumatori e, dall'altro, dall'aumento delle pressioni concorrenziali e dai problemi di continuità e successione imprenditoriale tipici di imprese artigianali di piccole dimensioni. Sebbene la fase di maggiore sviluppo e consistenza del settore si collochi fra gli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso, la produzione di mobili, pure con un certo ridimensionamento, mantiene una solida posizione nell'economia locale fino agli anni ottanta. Successivamente, il declino, almeno sul piano quantitativo, si manifesta con maggiore evidenza. Unità locali e addetti diminuiscono in maniera consistente, anche se in linea con quanto avviene a livello nazionale. A tal proposito, è importante notare, però, che l'arretramento del settore del mobile si combina con un complessivo e significativo

aumento delle unità produttive e dei posti di lavoro in altri comparti, che contribuisce a dare un nuovo volto all'economia lissonese.

Il territorio comunale è ricco di realtà associative (associazioni culturali, di volontariato e solidarietà sociale, d'arma e protezione civile, sportive) che collaborano attivamente con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione e promozione di eventi e manifestazioni.

Sono presenti diversi impianti sportivi, un teatro comunale (Palazzo Terragni), la Biblioteca Comunale e il Museo di Arte Contemporanea.

IL SETTORE POLITICHE SOCIALI PER L'INFANZIA E DI PROMOZIONE SPORTIVA DEL COMUNE DI LISSONE

Il Settore Politiche Sociali, per l'Infanzia e di Promozione Sportiva del Comune di Lissone ha, tra gli altri, il compito istituzionale di realizzare le politiche sociali di sostegno a persone o famiglie, con priorità a chi si trova in situazione di fragilità e di difficoltà personale e sociale; accoglie i cittadini residenti nel Comune di Lissone che vivono una situazione di disagio e li accompagna nell'individuare strategie per affrontarla.

Il Settore predispone progetti di sostegno ed eroga servizi e prestazioni, anche economiche, finalizzati alla rimozione e al superamento delle difficoltà che le persone e le famiglie incontrano nella vita quotidiana; l'attivazione di progetti e di servizi è vincolata a requisiti, anche di reddito, definiti da norme nazionali, regionali e comunali.

Il Settore promuove inoltre la solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione di iniziative singole e associate. Collabora in modo continuativo con gli altri enti (scuole, Aziende Socio Sanitarie Territoriali, A.T.S., ecc...) e con le realtà associative locali per promuovere insieme azioni di miglioramento del territorio e di prevenzione del disagio sociale.

Al Settore Politiche Sociali, per l'Infanzia e di Promozione Sportiva, afferiscono oltre alle aree di intervento istituzionalmente di competenza (Assistenza di Base, Adulti-Emarginazione Sociale, Disabili, Minori e Famiglia, Anziani) anche il Settore Sport, le Politiche Abitative e la gestione dell'Asilo Nido comunale, per un volume economico complessivo di gestione di attività che, negli ultimi anni, si è assestato intorno ai 7 milioni di euro.

DESCRIZIONE, COLLOCAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO

All'interno del Settore Politiche Sociali del Comune di Lissone opera il Servizio Minori e Famiglia, composto da un'équipe di assistenti sociali, psicologa e pedagoga, il cui obiettivo è sostenere le famiglie, soprattutto quelle più in difficoltà, aiutandole a riconoscere e superare le condizioni che pregiudicano l'adeguato svolgimento del proprio ruolo genitoriale.

Il servizio si prefigge di:

- contrastare le situazioni che non rispettano la dignità, i bisogni e la sensibilità di bambini e ragazzi, garantendo la tutela da situazioni di rischio o pregiudizio;
- prevenire e individuare precocemente situazioni di disagio relazionale o di rischio evolutivo di bambini e ragazzi, prima che esplodano e diventino gravi e dolorose, promuovendo il rispetto dei diritti dei minori, in stretto rapporto con la comunità locale.

Su richiesta dell'Autorità Giudiziaria il Servizio Minori e Famiglia svolge anche attività di indagine psico-sociale, di sostegno socio-educativo e di controllo e, in caso di situazioni di grave pregiudizio ai danni di un minore, opera nell'individuazione di soluzioni di protezione.

Gli interventi si rivolgono a bambini e ragazzi di età compresa tra gli 0 e i 18 anni e alle loro famiglie, residenti sul territorio comunale, e si estende fino ai ragazzi di 21 anni solo in caso di proseguo amministrativo disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Il servizio minori e famiglie lavora in stretta collaborazione con la rete delle agenzie educative del territorio.

L'équipe multi professionale elabora progetti di presa in carico specifici per ogni nucleo familiare, offrendo un sostegno attraverso molteplici interventi, per consentire ai minori di crescere in un ambiente il più sereno possibile.

Nel corso del 2019 i minori presi in carico dal Servizio Minori e Famiglia sono stati quasi 300 (su

una popolazione - nella fascia 3-18 anni - che conta 6.368 unità), di cui 240 seguiti attraverso incarichi dell'Autorità Giudiziaria (segnalazioni delle Forze dell'Ordine, mandati di indagine della Procura del Tribunale Minorenni, provvedimenti del Tribunale Minorenni e del Tribunale Ordinario) e la restante parte su accesso spontaneo delle famiglie o su invio delle stesse da parte di altri servizi (scuole, servizi socio-sanitari, ecc).

Nell'ambito del contesto operativo sopra descritto - e se previsto dal progetto di presa in carico - il Servizio Minori e Famiglia fornisce anche interventi di supporto educativo domiciliare nel contesto familiare o in altri contesti di vita del minore, declinati con differenti modalità in base ai bisogni specifici e all'età del minore stesso.

Il servizio educativo domiciliare può svolgersi con modalità individuali o di piccolo gruppo e si deve avvalere di personale educativo qualificato.

Gli interventi educativi domiciliari perseguono l'obiettivo di favorire la permanenza in famiglia di minori che vivono in contesti di disagio psico-socio-educativo e/o in condizioni di rischio evolutivo, favorendo le relazioni tra minore, nucleo familiare di appartenenza e contesto di vita sociale, supportando i genitori ad assumere globalmente la propria funzione educativa, sviluppando le potenzialità del minore e della famiglia e sostenendo l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo familiare.

Gli interventi educativi domiciliari possono essere rivolti anche a minori con disabilità e alle loro famiglie, al fine di sostenere le autonomie di vita quotidiana del minore, potenziando le sue risorse e sviluppando le sue capacità residue, favorendone l'integrazione sociale, prevedendo anche interventi in sinergia con gli ambiti scolastico-formativi frequentati dallo stesso.

E' inoltre prevista la possibilità di attivare interventi educativi domiciliari rivolti a giovani adulti - anche disabili - in carico al Servizio Sociale - per sostenerli nel loro percorso di autonomia individuale e sociale.

Al fine di promuovere e di integrare le competenze genitoriali anche nell'ambito delle cure primarie (igiene e alimentazione del bambini, igiene dell'ambiente domestico), ove necessario, il progetto di presa in carico può prevedere prestazioni assistenziali. Tali prestazioni sono rese da figure professionali di Ausiliarie Socio Assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare educativa prevede un monte ore di attività professionale - in media - pari a 725 ore mensili; nell'anno 2019 sono stati seguiti 81 situazioni di minori e famiglie.

Le figure professionali richieste per lo svolgimento del servizio di assistenza domiciliare educativa sono le seguenti:

- un coordinatore
- un numero di educatori professionali che garantisca - nel periodo dell'appalto - continuità delle figure professionali nella presa in carico dei minori (o dei giovani adulti) individuati dal servizio sociale comunale
- un ausiliario socio-assistenziale da attivare a richiesta.

Gli orari dell'effettiva erogazione delle prestazioni educative sono concordati con l'assistente sociale di riferimento del Comune di Lissone e di norma vengono resi nelle seguenti fasce orarie:

- dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.30
- il sabato dalle 9.30 alle 19.30.